

## LA SCUOLA DI MILETO (VI secolo a.C.)

I primi filosofi greci che conosciamo sono quelli appartenenti alla cosiddetta scuola di Mileto, città della Ionia d'Asia che ebbe il suo massimo splendore nel VII-VI sec. a.C.. In essa raggruppiamo Talete, Anassimandro ed Anassimene, filosofi che, per l'importanza che la natura aveva nel loro pensiero, sono chiamati *fisiologi*. Essi hanno compiuto la prima grande rivoluzione culturale della storia del pensiero umano, formulando il concetto di natura in senso filosofico, di *physis*. Qualcuno ha definito questo "il più grande concetto dell'umanità".

### **Arché**

I primi filosofi devono per la prima volta formulare un discorso logico svincolato dall'enorme bagaglio mitico degli antichi greci. Per separare il logico dal mistico, nasce il concetto di *arché*, di causa prima, che secondo la mitologia sono gli dei, con i loro capricci e vizi, nelle cui mani è il destino del mondo. I fisiologi cercano invece di spiegare i fenomeni del *delon*, ciò che si vede, utilizzando leggi interne ai fenomeni stessi: ricercano la causa prima della *physis* all'interno della *physis* stessa.

### **Anatomia della *physis***

*Physis* deriva dal verbo *phuo*, che vuol dire sia "generare" che "venire alla luce". E infatti la *physis* filosofica non è mai statica o sterile, ma è perennemente in evoluzione, è vitale: continuamente "viene alla luce" qualcosa dal suo interno. Ma soprattutto è un'evoluzione spontanea, che non avviene per alcuna influenza esterna (la natura viene "a se"); perciò, deve contenere dentro di sé il principio, la causa prima per la quale si è sviluppato e si svilupperà tutto il resto: l'*arché*. Proprio perché appartiene ad essa l'*arché* non può essere divino, ma deve essere un ente fisico (non è detto che sia materiale, come infatti non lo è l'*apeiron*). Secondo la tradizione greca, invece, la natura è composta di quattro elementi, acqua, aria, fuoco e terra, ed ogni corpo è formato da una diversa quantità di essi). Per finire, questa *physis* da cui tutto deriva e in cui tutto dovrà ritornare e che quindi "abbraccia e governa" ogni fenomeno fisico (*ta onta*) è una fonte inesauribile ed un ciclo sempiterno ed ha anche *to theion*, qualcosa di divino. Quest'aggettivo non va inteso in termini religiosi, ma nel senso razionale di "superiore" è "supremo".

### **I tre fisiologi**

#### **Talete**

Secondo Talete la causa prima dell'universo è l'acqua. Notò infatti che il nutrimento di tutte le cose è umido e che i semi sono umidi e quindi, dato che l'acqua è il principio naturale delle cose umide, l'acqua doveva essere l'*arché*. L'acqua era anche la base del mondo, sulla quale galleggiava la terra. Talete trasforma i primi miti legati all'acqua (molto importanti a Mileto, un paese che vive di commercio e che per il quale è fondamentale la navigazione) in un *logos*, un discorso filosofico.

#### **Anassimandro**

Il pensiero di Anassimandro è forse il più profondo tra quelli dei pensatori della scuola di Mileto. Secondo lui, nessuno dei quattro elementi fondamentali poteva essere l'*arché*, perché altrimenti sarebbe prevalso sugli altri, si sarebbe rotto l'equilibrio e non avremmo ora un mondo *kata kosmon* (ordinato). La causa prima deve essere invece al di sopra delle parti, deve contrapporsi agli enti finiti, deve essere infinito e indefinito. In greco, *apeiron*. Le cose vengono al mondo da esso e in esso sono destinate a ritornare. E chi cerca di ribellarsi a questa regola suprema, *theia* (divina) come la chiama Anassimandro, viene punito: infatti è vinto dal tempo ed è costretto a ritornare nell'*apeiron*. Così, quando i contrari si separano da esso, rompono l'armonia e sono costretti ad espriare

questa colpa con la morte, in seguito alla quale verranno riassorbiti nel principio per essere di nuovo generati, secondo una legge infinita, ciclica e necessaria. Il mondo si sarebbe creato con la separazione dal movimento vorticoso caratteristico dell'infinito originario del caldo e del freddo, i quali si danno origine a fuoco ed a terra, acqua e aria. Prima o poi, l'intero mondo è destinato a morire e ad essere riassorbito nel principio.

### **Anassimene**

Per Anassimene, l'*arché* è l'aria. In essa è sospesa la terra. Nell'individuarela come principio, tiene presente che è fondamentale per la vita, e nell'unico suo frammento descrive l'universo come un enorme organismo vivente che respira. Questo soffio vitale, questo *pneuma* (concetto equivalente al significato originario del latino "anima") è il principio vivificatore che anima il mondo. Il differenziarsi dell'aria negli altri elementi avviene secondo i fenomeni fondamentali della rarefazione e della condensazione. Il primo riscalderebbe l'aria fino a farla diventare fuoco, il secondo la raffredderebbe facendola diventare prima vento, poi nuvole, acqua, terra e pietra. Anche Anassimene pensa che l'aria abbia un movimento vorticoso. Quasi come se fosse l'equivalente concreto dell'*apeiron*, l'aria da origine a tutte le cose che poi ritorneranno ad essere aria, per infiniti cicli cosmici.

Fonte:

<http://www.liceoescigno.gov.it/progetti/as0001/Filosofia/storiadellafilosofia/scuolamileto.htm>